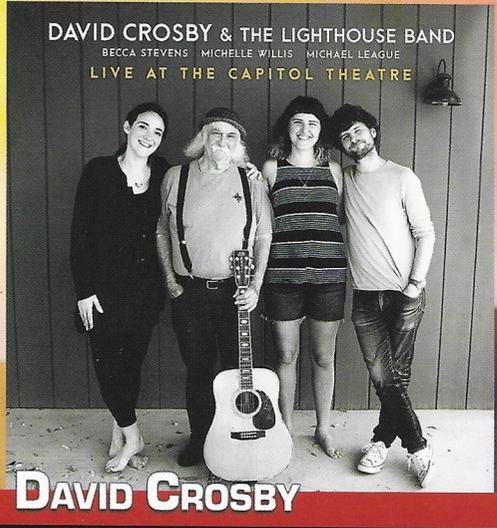


Fedelta

del suono



LUCI DI PRIMAVERA



KR Audio VA830



N° 324



FDS #03 - ISSN 1121-5313
30324 >
9 771121 531001
Prima annata: 10-03-2023



ADVANCE PARIS
PLAYSTREAM A7



THORENS
TD 1500



JMR
AGAPÉ

BLU PRESS
MENSILE
dal 1992
MAR 23
7,50 €



AMPLIFICATORE INTEGRATO A VALVOLE KR AUDIO ELECTRONICS VA830

SUA MAESTÀ LA 300B

di Alberto Guerrini

Nelle mie esperienze d'ascolto del passato, per lo più condivise con il mio carissimo amico e mentore Maurizio Bianchini, ho potuto giovare di impianti di prova di altissimo livello basati per la maggior parte su elettroniche valvolari. La possibilità di capire le caratteristiche delle valvole più importanti è stata privilegio che mai potrò dimenticare. Ovviamente a quei tempi non si è potuto prescindere dall'ascolto della valvola, regina indiscussa di questo mondo audiofilo, ovvero la 300B, in grado di erogare pochissimi Watt se utilizzata in configurazione single ended e di stregare istantaneamente chiunque sia minimamente capace di apprezzare i parametri fondamentali dell'informazione musicale. Usarla nella configurazione poc'anzi citata implica obbligatoriamente l'utilizzo con diffusori ad altissima efficienza, come quelli prodotti da Tannoy o da Klipsch, eppure KR Audio, con il suo circuito ibrido push pull è stata in grado di utilizzarla per creare un integrato capace di pilotare egregiamente persino diffusori con efficienze nella norma.

Il progettista che sta dietro al marchio KR Audio Electronics è l'ingegnere Italiano, di padre Ungherese (violinista diplomato in conservatorio) e madre Altoatesina, Riccardo Kron. Già nei primi anni '50 del novecento, comincia ad aver a che fare con gli impianti di riproduzione sonora durante gli studi universitari grazie ad un suo professore. Questi lo porterà nella casa del grande Maestro Arturo Toscanini per la messa a punto dell'impianto a valvole dedicato all'intrattenimento del geniale direttore d'orchestra; le elettroniche Leak, dopo il servizio da parte di Kron, presero a suonare talmente bene da suscitare l'elogio da parte dell'altrimenti incontentabile Toscanini. Dopo la laurea, lavorerà per Deutsch Grammophon a Milano, conoscendo in maniera sopraffina sia le tecniche di registrazione e raffinando il suo già allenato orecchio di figlio di violinista. Nei primi anni '90 a causa della scomparsa della maggior parte dei produttori di valvole in Italia e nel mondo, ancora certo della validità assoluta delle elettroniche valvolari in campo schiettamente audio, il buon Riccardo sfruttò l'allentamento

La gamma media ed alta di questa elettronica, grazie all'utilizzo della 300B sono in grado di stregare istantaneamente chiunque abbia mai ascoltato un'elettronica da riproduzione, anche delle più prestigiose...

della presa dei regimi Comunisti sui paesi dell'est Europa, dopo la caduta del muro di Berlino, per trasferirsi in Repubblica Ceca ed insediarsi a Praga. Qui rilevò un centro ricerche che lavorava proprio sulle valvole termoioniche (sviluppate per Philips e Tesla) e cominciò i suoi studi in collaborazione con l'Ingegnere Alesa VAIC, incontrato per caso a Milano nel 1991,

in un mercatino, mentre vendeva delle valvole di qualità eccelsa provenienti proprio da quel laboratorio. Produse la sua prima valvola per uso audio, una 300B migliorata sia nella parte elettrica, che nella parte del vetro e del vuoto, nome in codice VV52B che venne rivelata al pubblico durante il Top Audio di Milano nel 1994. Fu un

successo incredibile, l'amplificatore in cui vennero sostituite le 300B classiche con questa nuova valvola, prese letteralmente vita e vigore, il suono migliorò drasticamente e il pubblico fu letteralmente folgorato. Eppure Kron non era ancora soddisfatto di ciò che il mercato offriva riguardo alle elettroniche di riproduzione nelle quali installare le proprie rivoluzionarie valvole, per cui decise di sfruttare la sua esperienza

lavorativa pregressa di ingegnere progettista presso una fabbrica che produceva apparecchi radiofonici e televisivi, per concepire la rivoluzionaria base del suo successo come produttore di amplificazioni, ovvero il circuito ibrido invertito. Si trattava di una amplificazione che utilizzava uno stadio di preamplificazione e driver per le valvole a stato solido e le valvole stesse come finali. Questa intuizione, il sapiente utilizzo di componentistica di altissimo livello e le valvole non convenzionali di produzione interna, hanno reso KR Audio Electronics (nome scelto per il marchio) uno dei riferimenti assoluti per il mercato dell'alta Fedeltà. In seguito alla 300B migliorata, propose quella che è la valvola simbolo della casa, la T16-10 la più grande e potente valvola termoionica mai prodotta, in grado di erogare ben 100 W in single ended, montata sul mitico amplificatore battezzato KronZilla (ammiccando al mostruoso dinosauro partorito dalla cinematografia giapponese GodZilla). Nel 1999 sfortunatamente a Riccardo Kron venne diagnosticato un tumore e, nonostante le ripetute operazioni ed un apparente regressione della malattia, nel 2002 purtroppo venne a mancare, lasciando lo scettro della progettazione al giovane ingegnere capo Marek Gencev, cresciuto tecnicamente sotto l'ala del geniale mentore. A distanza di ben venti anni dalla sua dipartita, KR Audio, ancora saldamente condotta dalla moglie di Kron Eunice, tiene banco in maniera prepotente sfornando elettroniche dalle qualità musicali davvero invidiabili.

DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Ci troviamo di fronte ad un amplificatore integrato ibrido Fet/Valvole, stereofonico da circa 30 Watt per canale, in classico stile KR Audio. Come da manuale, il progetto si basa sul poc'anzi citato circuito ibrido inverso, cavallo di battaglia della progettazione KR Audio. Si tratta di una sezione di preamplificazione basata su transistor Fet e di una sezione driver per le valvole finali anch'essa basata su una circuitazione Fet. La sezione finale a valvole ha una circuitazione organizzata in "push-pull", con polarizzazione in classe A, in grado di estrarre una potenza per canale ben quattro volte superiore rispetto alla singola 300B utilizzata in configurazione single-ended. Si è deciso di optare per un tubo 300B classico e non la 300B XLS che eroga più Watt di una normale, visto che la conformazione è già più che sufficiente a pilotare qualunque tipo di diffusore in commercio. Il circuito è arricchito di una sezione dedicata al controllo del bias in tempo reale gestito da un microprocessore.

L'architettura interna è assemblata su una PCB proprietaria, ma i progettisti ci tengono a precisare che gli zoccoli delle valvole sono stati volutamente esclusi dal risiedere sulla board, perché, a loro detta, ciò consente di allungare decisamente la vita alle valvole utilizzate.

La parte posteriore, posta sopra al corpo principale, nasconde il generoso trasformatore, mentre le valvole sono protette da una griglia metallica con finitura cromata a spec-





Il frontale, molto semplice e spartano, ha una finitura metallica color canna di fucile ed ospita una manopola per il controllo del volume posta nel centro, a sinistra di quest'ultima ci sono quattro piccoli pulsanti demandati alla selezione degli ingressi (sovrastati dal relativo led rosso che indica la selezione), mentre a destra troviamo la targhetta con il logo ed il modello, la finestra del sensore per il telecomando ed il pulsante di accensione/stand-by (anch'esso, come per i tasti di selezione ingressi, sovrastato dal relativo led indicante l'ingaggio); la parte posteriore posta sopra al corpo principale nasconde il trasformatore, mentre le valvole sono protette da una griglia metallica con finitura cromata a specchio, che può essere rimossa allentando le due viti presenti ai lati.

chio, che può essere rimossa allentando le due viti presenti, in basso, ai lati.

Il controllo volume e la selezione degli ingressi possono essere comandati a distanza da un telecomando semplice e piuttosto pesante.

Il frontale, molto semplice e spartano, ha una finitura metallica color canna di fucile ed ospita una manopola per il controllo del volume posta nel centro, a sinistra di quest'ultima ci sono quattro piccoli pulsanti demandati alla selezione degli ingressi (sovrastati dal relativo led rosso che indica la selezione), mentre a destra troviamo la targhetta con il logo ed il modello, la finestra del sensore per il telecomando ed il pulsante di accensione/stand-by (anch'esso, come per i tasti di selezione ingressi, sovrastato dal relativo led indicante l'ingaggio).

Il pannello posteriore ospita l'ingombrante pulsante principale di accensione/spengimento, la vaschetta di alimentazione IEC con vano per il fusibile, i due selettori per l'alimentazione, una prima coppia di morsetti con serraggio a

vite per il canale destro, ricoperti da una calotta protettiva trasparente, lo sportello che protegge il selettore di impedenza di uscita, la seconda coppia di morsetti per il canale sinistro, le quattro coppie di ingressi linea RCA sbilanciate. Lo chassis poggia su tre piedoni in gomma, uno frontale e due sotto al trasformatore, che costituisce la gran parte dei 20 kg complessivi dell'elettronica.

PROVA DI ASCOLTO

Vista la natura dell'elettronica, ho deciso di dedicarle almeno 200 ore di rodaggio con differenti software a scuoterne le viscere. Trascorso questo periodo in cui il suono è andato raffinandosi e stabilizzandosi, ho scelto di ascoltarlo con il seguente disco test: Chesky Records "Best Of Chesky: Classics, Jazz & Audiophile Test Disc, Vol. 3" (Chesky Records, SACD)

1. "Africano", di Lula Barbosa / Boncana Maïga / Wismar Rabello, eseguito da Ana Caram (Album: Maracanà JD104):

la dinamica con cui ci accoglie il brano di apertura ci fa dubitare davvero di avere di fronte un'elettronica basata sulla 300B, una valvola tutt'altro che nota per le capacità di potenza, eppure il controllo e la dinamica, oltre che i transienti di attacco e rilascio, particolarmente pendenti nella loro rappresentazione grafica, parlano chiaro. Tutti gli strumenti in gioco eccitano in maniera importante la sala di registrazione, tirandone fuori parametri di ambienta ben evidenti. Il trombone ha una articolazione davvero impressionante, così come tutti gli strumenti metallici in gioco, sfoderando un arcobaleno vero e proprio di piccoli dettagli in campo microscopico. Il pianoforte ha un'anima ben precisa ed una dinamica notevole, così come la chitarra, che ci delizia con colpi frenati e leggermente stirati, con un effetto realistico e molto dettagliato dello strumento. La voce della Pidgeon è controllata, molto ben presentata in altezza e posizionamento nella scena sonora, focalizzata in maniera granitica, presente, incisiva, dinamica, ma soprattutto articolatissima e piena di piccole sfumature.

2. "Out of This World", di Livingston Taylor / Margaret Taylor, eseguito da Livingston Taylor (Album: Good Friends JD97): il cantautore americano, ci dona la sua voce rassicurante e melodiosa, presentata in sala d'ascolto con grande precisione e al contempo con un garbo ed una coeren-

za timbrica paragonabili a quelli del riferimento. Viole e chitarra lo accompagnano con un'ottima articolazione e presenza, che denota una capacità di trasparenza notevole.

3. "Wave", di Antônio Carlos Jobim, eseguito da Leny Andrade (Album: Maiden Voyage JD113): il pianoforte è qualcosa di particolarmente piacevole, per reazioni delle unità costituenti e per grande coerenza dimensionale e timbrica, con una stabilità, una precisione e dei transienti dalle qualità davvero elevatissime. L'articolazione sia dello strumento che della voce dell'interprete vocale si pongono a livelli di realismo notevoli. Il brano si dipana dandoci delle sensazioni di grande coerenza timbrica, anche di definizione molto elevata, con dei contrasti dinamici e armonici di primissimo livello. Il ritmo che lo strumento riesce a dare a sostegno del brano è notevolmente coinvolgente e ci fa dimenticare totalmente dell'assenza di una vera e propria percussione. Le componenti di materiale che ci restituisce il mobile sono davvero importanti, coadiuvate da un micro-contrasto e da un microdettaglio difficilmente ascoltate in precedenza da un'elettronica di questo livello di listino. Assistiamo alla magia di cui è capace solo sua maestà la 300B.

4. "Winter" from The Four Seasons, di Antonio Vivaldi, eseguito da Connecticut Early Music Festival Ensemble (Album:

Il pannello posteriore ospita l'ingombrante pulsante principale di accensione/spengimento, la vaschetta di alimentazione IEC con vano per il fusibile, i due selettori per l'alimentazione, una prima coppia di morsetti con serraggio a vite per il canale destro, ricoperti da una calotta protettiva trasparente, lo sportello che protegge il selettore di impedenza di uscita, la seconda coppia di morsetti per il canale sinistro, le quattro coppie di ingressi linea RCA sbilanciate.



The Four Seasons CD78): brano ideale per rivelare le vere capacità di queste valvole, per la presenza di due strumenti difficilissime da rendere in maniera davvero organica, che facilmente ci vengono presentati goffi e metallici. Non è assolutamente il caso di questo bellissimo integrato, che ci offre due strumenti equilibrati, dettagliatissimi sia in campo macroscopico, che in campo microscopico; si esprimono con una dolcezza ed una delicatezza che si distinguono facilmente in un ascolto dal vivo (ascolto che raccomando vivamente a chi non l'avesse mai fatto). La forza degli archi durante i pieni viene espressa senza apparente fatica, pilotando in maniera inaspettatamente agevole il riferimento e restituendoci l'impatto dovuto durante questi passaggi, particolarmente demandanti. Il clavicembalo ha la sua caratteristica pizzicata che viene in evidenza e lo strumento si erge alla pari del resto degli altri presenti, con grande piglio e grande personalità, caratterizzato da una grande precisione e soprattutto da una stabilità dell'emissione, frutto di una ottima capacità di trasparenza da parte del VA830.

5. "Grandmother", di Rebecca Pidgeon, eseguito da Rebecca Pidgeon (Album: The Raven JD1): la chitarra iniziale ci dimostra un posizionamento molto accurato nell'orizzonte sonoro, una delicatezza notevole, ma anche un livello di dettaglio molto elevato. La voce di Rebecca è focalizzata in ma-

niera impeccabile, anch'essa ha un livello di dettaglio molto fine, la grande risoluzione della registrazione è agevolata da una valvola in grado di ricreare vere e proprie radiografie per quanto risulti precisa. La microdinamica in tutto il brano è un fattore preponderante, microdettaglio e microinformazione riguardo tutti gli strumenti. Il pianoforte ha una forte personalità ed insieme alle percussioni come le congas, aiuta a delineare la sala di presa molto estesa e riverberante. La dinamica in gamma media ed in gamma alta è qualcosa di veramente impressionante, soprattutto se coadiuvata da una quantità così

elevata di contrasti e sfumature. Viola e violino appaiono durante la seconda parte della registrazione e sono proiettati in sala d'ascolto con grande personalità e soprattutto intervengono senza alcun tipo di cancellazione da parte del resto degli strumenti per quanto essi siano ingombranti, frutto di grande capacità di

La possibilità di avere le prestazioni inarrivabili della 300B in un'elettronica in grado di pilotare diffusori come i riferimenti, senza evidenti problemi è un'occasione assolutamente irripetibile per costruirvi attorno un impianto di grande spessore.

trasparenza.

6. "Battery Park", di Carlos Franzetti / Michael Whalen, eseguito da Orquesta Nova (Album: Salon New York JD86): l'arpa è uno strumento difficilissimo da rendere al meglio, a maggior ragione se rappresenta uno strumento solista, in questo caso abbiamo una rappresentazione di livello davvero elevato, con una dinamica di corda notevole, in aggiunta ad un dettaglio e ad un contrasto di primissimo livello; non finisce qui, abbiamo chiaramente la reazione del corpo ri-



suonante che rifornisce di solidità e di variazioni timbriche raffinatissime la prestazione in sala d'ascolto. Secondo strumento solista è il flauto traverso, anch'esso raffinatissimo e delicato, ma dettagliato in maniera eccellente e caratterizzato da tutte quelle microinformazioni in grado di descrivere, in maniera del tutto esaustiva, il percorso del fiato dall'imboccatura dello strumento, passando per le chiavi, per poi uscire dallo sbocco. Il suono che ne fuoriesce è delicatamente colorato dal materiale costitutivo, ma anche dalle lievi oscillazioni date dal solista, che ne dipinge un'impronta unica ed inconfondibile. Abbiamo violoncelli e viole, un basso, piccole percussioni e un pianoforte che ci regalano un pieno orchestrale che, seppur non gigantesco, offre comunque una struttura complessa ed articolata alla rappresentazione in sala d'ascolto. Gli strumenti godono di uno sviluppo lungo gli assi cardinali perfettamente realistico, ricostruendo una tridimensionalità credibile e davvero trascinate.

la raffinatezza delle nuances, la precisione e la quantità di dettagli in campo microscopico sono sbalorditivi per il livello di listino, tutt'altro che basso.

7. "I Cover the Waterfront", di Johnny Green / Edward Heyman, eseguito da LaVerne Butler (Album: No Looking Back JD91): l'introduzione del sax tenore, caratterizzato da un dettaglio, un'articolazione eccellente ed un microcontrasto di tutto rispetto, ci fa da scivolo verso la bella voce

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Amplificatore integrato a valvole
KR Audio Electronics VA830

Tipologia: Amplificatore ibrido integrato a valvole push pull classe A;

Classe di polarizzazione: A Ultra Linear;

Valvole utilizzate per canale: 2 X KR 300B;

Driver: Semiconduttori polarizzati in Classe A;

Potenza di uscita per canale RMS: 40 W;

Impedenza nominale di uscita: 4,8 Ohm selezionabile;

Risposta in frequenza: 10 - 20.000 Hz (-1 dB);

Sensibilità d'ingresso: 0,75 Volt RMS;

Ingressi linea: 4 RCA Linea;;

Telecomando: ingressi e volume

Ingresso Phono: opzionale, RIAA (Opz.): MM 5 mV / MC 0,5 mV

Impedenza d'ingresso: 47 KOhm

Alimentazione: 230 Volt Ac - 50/60 Hz

Consumo energetico: 400 VA

Dimensioni: 38,5 x 24,5 x 41,5 cm

Peso: 20 Kg

Prezzo di listino: 10.700 €

Distributore per l'Italia:

Audio Video

www.newaudio.it

della Butler. L'artista è posizionata in maniera eccezionalmente precisa, ha una grande continuità dalla gamma medio alta alla media, davvero ben articolata, con un corollario di piccole variazioni e dettagli di bocca che la rendono molto verifica in sala d'ascolto; notiamo un'altezza di emissione assolutamente coerente con la statura di Laverne. Il pianoforte ha una dimensione correttissima ed un intervento possente, ma mai invadente o sovrastante, bensì

in grado di creare una base di supporto armonica, dinamica e ben dettagliata, ideale per esaltare le ottime caratteristiche timbriche della cantante. Il contrabbasso è preciso e controllato, ha le giuste dimensioni e ha una palette di materiale costitutivo ligneo, per-

fettamente pennellata nel quadro complessivo del brano. La batteria rimane in secondo piano con delle spazzolate caute e delicate, sempre in linea con il materiale di piatti e pelli.

8. "Horse I Used to Ride", di Sara K., eseguito da Sara K. (Album: Play On Words JD105): il brano illumina subito una ricostruzione tridimensionale accurata, profonda ed eccezionalmente realistica. Cogliamo il riverbero di tutte le pareti, distinguendo con facilità la forma della stanza. Armonici di chitarra dinamici e precisissimi, si uniscono a delle percussioni di livello elevatissimo, che riecheggiano con una componente materica davvero di livelli altissimi. Notiamo una quantità di dettaglio paragonabile direttamente a quella del riferimento, oltre a una caratterizzazione a livello microscopico elevatissima. La risoluzione del brano è di altissimo profilo. Nonostante gli strumenti siano piuttosto imponenti, la voce di Sara è protagonista indiscussa del brano, le variazioni dinamiche e i contrasti provenienti da essa sono cesellati da un'articolazione notevolissima. Il triangolo proviene dall'alto, posizionato leggermente a sinistra, ha un controllo, affiancato ad un realismo, davvero notevolissimi. Tutti gli strumenti hanno un livello di articolazione veramente eccezionale e contribuiscono ad una prestazione in sala d'ascolto di primissimo livello.

9. "Con Alma", di Dizzy Gillespie, eseguito da Fred Hersch (Album: Fred Hersch Plays: Coleman, Coltrane, Davis, Ellington, Gillespie, Hersch, Hancock, Monk Rollins, Shorter, Strayhorn JD116): il pianoforte è di livello elevatissimo anche in questo brano, accompagnato da dei cimbali con una caratteristica di materiale costitutivo raffinatissima, oltre ad una rappresentazione della granularità superficiale paragonabile ancora una volta al riferimento. Lo strumento a tastiera ha una dinamica dei martelletti caratterizzata da un grande realismo di reazione dello strumento tutto, dalla tavola armonica alle camere tonali, al mobile, per finire alla laccatura (con il suo effetto smorzante). Il rullante ha anch'esso delle reazioni, talmente realistiche, da pensare di avere la batteria presente in piena sala d'ascolto. La gamma mediobassa del contrabbasso è qualcosa di davvero notevole, lo strumento in questo frangente esprime un'arti-

colazione ed un microdettaglio davvero sopraffini, donando una soddisfazione di ascolto in sala di livello elevatissimo, ancora una volta.

10. "Num Pagode Em Planaltina", di Marco Pereira, eseguito da Badi Assad (Album: Solo JD99): le piccole frasi di introduzione riecheggiano in sala d'ascolto con una dinamica ed una forza che non si direbbero proprie di una valvola così parca di potenza, eppure quello che si può constatare fin dai primi istanti di riproduzione della traccia è quanto appena descritto. La voce è perfettamente posizionata, interagisce con grandi ondate con la sala di presa e introduce una chitarra dalle prestazioni di un realismo con un impatto da primato, sicuramente per il prezzo di listino, ma anche oserei a livello assoluto. Difficilmente si riesce a cogliere durante dei passaggi così rapidi, per ogni sollecitazione di corda, una reazione da parte dello strumento di liuteria così di alta qualità, sia in campo dei parametri macroscopici che in quello dei microscopici: microdettaglio, microcontrasto sfumature e scalature dei piani sonori. Il corpo vibra in maniera perfettamente sinergica con manico, ponte, camera di risonanza, con una coerenza impressionante rispetto alle corde. Ogni impatto da parte delle dita, sia sul manico, che contro le corde, viene sottolineato con precisione chirurgica e con una presentazione semplicemente spettacolari.

11. "Ave Verum Corpus", di Wolfgang Amadeus Mozart, Joseph Flummerfelt, eseguito da Westminster Choir (Album: O Magnum Mysterium CD83): non poteva mancare un brano con coro ed organo, lo strumento riesce a donare ottime sensazioni di ricostruzione tridimensionale della scena di presa sonora, interagendo con il grande spazio in maniera attiva e estremamente realistica. Le voci costituenti sono perfettamente riconoscibili e facilmente posizionabili con precisione all'interno della scatola sonora, hanno una morbidezza di emissione notevole, affiancata da una delicatezza ed una coerenza tonale invidiabili, da oggetti di riproduzione del suono dal doppio del prezzo, senza se e senza ma. I piani sonori sono separati con continuità e realismo e gli effetti di riverbero molto in evidenza.

CONCLUSIONI

Inizialmente ho affrontato questa prova pensando di collegare VA830 esclusivamente ad una coppia di Klipsch Heresy ad alta efficienza, ottenendo peraltro risultati notevolissimi, poi mi sono chiesto se questo bellissimo amplificatore integrato fosse in grado di cavarsela anche inserito al posto della sezione pre/fineale del mio impianto di riferimento, il risultato, credetemi non è cambiato affatto, facendomi ricredere all'istante sulle basse capacità di pilotaggio di un integrato da soli 30 Watt.

La sapienza progettuale di Riccardo Kron è assolutamente sintetizzata nella prestazione di questa magnifica elettronica in grado di scintillare letteralmente anche alle prese con le mie Lumen White.

La gamma media ed alta di questa elettronica, grazie all'utilizzo della 300B sono in grado di stregare istantaneamente chiunque abbia mai ascoltato un'elettronica da ri-

produzione, anche delle più prestigiose: la raffinatezza delle nuances, la precisione e la quantità di dettagli in campo microscopico sono sbalorditivi per il livello di listino, tutt'altro che basso. Si stenta letteralmente a credere che ci si trovi di fronte ad un'elettronica di fatto entry level.

Il medio basso non spaventa affatto il piccolo VA830, in grado di sfoderare contrabbassi proporzionati e del tutto credibili e di non sfigurare nemmeno con le ultra basse dell'organo. La ricostruzione spaziale è molto accurata sia che si tratti del piccolo club oppure della grande cattedrale. Il grado di naturalezza e la precisione espresse durante le prove sono qualcosa di paragonabile tranquillamente al riferimento del mio impianto principale.

La possibilità di avere le prestazioni inarrivabili della 300B in un'elettronica in grado di pilotare diffusori come i riferimenti, senza evidenti problemi è un'occasione assolutamente irripetibile per costruirvi attorno un impianto di grande spessore. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X; Cablaggio: USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature Dbs 72V; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; Amplificatori Finali a Valvole: 2x McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio Element; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio Element; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

